

Tassa d'imbarco light e leva fiscale per favorire la destagionalizzazione

Travelexpo. Le proposte per allungare gli orizzonti della "industria delle vacanze" in Sicilia

PALERMO. La parola chiave è sempre la stessa e non potrebbe essere altrimenti di fronte alla infinita bellezza stagionale che caratterizza la Sicilia: destagionalizzare l'"industria delle vacanze". Uno slogan, un obiettivo, un miraggio? Sullo sfondo delle parole dette ieri a Roma per presentare gli Stati generali del Cinema che si terranno la prossima settimana a Siracusa («le grandi produzioni sono un spot per l'Isola», il coro unanime), l'allungamento delle stagionalità turistiche sarà il tema attorno cui ruoterà la due giorni di Travelexpo, giunta alla 26esima edizione, che oggi e domani torna nella consueta location di Città del mare, a Terrasini. Partendo da un assunto ovvio: per destagionalizzare serve che le strutture ricettive restino aperte anche dopo i mesi estivi a fronte di un flusso continuo di turisti, ben al di là dell'estate.

Il patron della manifestazione, Toti Piscopo, aprirà stamane i lavori con ipotesi concrete, sei proposte rivolte al governo nazionale e a quello regionale. La prima: la Regione Siciliana abbatta, a proprie spese, la "tassa addizionale di imbarco" di 6,50 euro pagata da ogni passeggero sul biglietto aereo, ma solo per un periodo limitato di 5 mesi, da ottobre a febbraio, e solo in accordo con quei vettori che si impegnino a trasportare nell'Isola un determinato numero di turisti. Un modello che mutua, in meglio l'analoga iniziativa del Friuli Venezia Giulia, una sfida intanto a Ryanair. La seconda proposta è di natura fiscale, guarda quindi a Roma e prevede per le imprese turistiche delle Isole, così come accade in Grecia e in Spagna, la decontribuzione degli oneri sociali per 5 mesi, da ottobre a febbraio, e per le famiglie italiane il riconoscimento quale "spesa detraibile" in dichiarazione dei redditi della fattura inerente la vacanza fruita nello stesso periodo in queste località.

Le altre proposte riguardano tutte Palazzo d'Orleans e i vari assessorati

competenti. Si va dal polo turistico "Salute & Benessere" - che passa dal rilancio delle stazioni termali di Sciacca, Acireale e Termini Imerese in rete con le altre fonti termali e i centri di dialisi diffusi sul territorio - alla Grande Bellezza della Sicilia archeologica, un tesoro non replicabile altrove, mettendo in rete i 14 parchi e dare così vita al più grande "parco archeologico del Mediterraneo diffuso". Ancora, per attenuare i fenomeni di declino socio-economico nelle aree interne siciliane, dove è rimasto il 10% degli abitanti sul 90% di territorio, con enormi costi sociali, ambientali e culturali, Piscopo sottolinea la necessità di creare nuova occupazione e sviluppo, ma soprattutto riequilibrare il rapporto tra città e campagna attraverso la crescita dell'imprenditorialità rurale. Infine, per meglio gestire tutto questo sistema turistico in maniera coordinata e sinergica, stringere un'alleanza strategica tra imprese, governi nazionale e regionale ed enti locali. «Un obiettivo da condividere ed avviare subito, sia sul piano politico che imprenditoriale, nell'ottica di iniziare a operare già per questa prossima stagione e di andare a pieno regime nella stagione 2025-2026», rimarca Piscopo.

Ad ascoltare le proposte, dire la loro ed eventualmente assumere impegni in proposito, ci saranno l'assessoria regionale al Turismo, Elvira Amata; la dirigente generale del Dipartimento regionale Turismo, Mariella Antinoro; il presidente di Unioncamere Sicilia, Pino Pace; il presidente della Camera di commercio di Palermo-Enna, Alessandro Albanese; il presidente di Concommercio Sicilia, Gianluca Mamenti; il presidente di Confesercenti Sicilia, Vittorio Messina; il presidente di Sicindustria, Luigi Rizzolo. A precedere il dibattito, moderato da Marco Romani, direttore del "Giornale di Sicilia", intervengono il presidente della Fiavet, Giuseppe Ciminnisi; il vicepresidente del-

l'Anci Sicilia, Leonardo Spera; il vicesindaco di Palermo, Giampiero Cannella; il sindaco di Terrasini, Giosuè Maniaci; il presidente della Geasp, Salvatore Burrafato. Nel pomeriggio il presidente Andrea Gumina e i consiglieri Pietro Franza, Nicola Piazza, lo stesso Toti Piscopo, Maria Luisa Cerrito e Antonio Gristina presenteranno il nuovo Distretto "Luxury Sicilian Hospitality". Successivamente si terrà il seminario sulle "DMO (Destination management organization) per il turismo dei territori", con Christian Del Bono (Islands of Sicily), Pier Calogero D'Anna (Madonie e Targa Florio), Claudio Gambino (Sicilia centrale), Fabrizio La Gaipa (Valle dei Templi) e Rosalia D'Alì (West of Sicily). Chiude la prima giornata il tema del riconoscimento normativo delle nuove professioni turistiche, del loro inserimento nella didattica degli istituti tecnici e delle università, e della creazione di un network per i tirocini in azienda e l'inserimento lavorativo, tema che sarà trattato da Ignazio Caloggero (Presidente Associazione italiana professionisti del turismo e operatori culturali), Giovanni Di Mauro (Direttore generale Fondazione Archimede), Vincenzo Silvestri (presidente nazionale Fondazione consulenti per il lavoro) e Cinzia Cerroni, delegata del Rettore dell'Università di Palermo per l'orientamento e il tutoraggio. ●



Peso:40%



Peso:40%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.